

La **SECONDA**: riguarda i **MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA**. Essi sono il prolungamento del Sacerdote, che ormai non può più giungere a tutti gli ammalati della Parrocchia o della Comunità Pastorale (per gli ovvi, ma mai scontati, motivi che sappiamo e che stiamo difficoltosamente subendo anche nella nostra Comunità Pastorale!!!), e della Comunità stessa che invia i **MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA** agli ammalati perché questi ultimi si sentano ancora, se non fisicamente, ma almeno spiritualmente, inseriti nel tessuto vivo dei fratelli e delle sorelle di fede. A questo proposito mi piace ricordare l'intervento del nostro **ARCIVESCOVO MARIO DELPINI** all'Incontro Diocesano dei **MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA** tenutosi nel Duomo di Milano lo scorso 18 novembre 2023, dal tema: «**VOI STESSI DATE LORO DA MANGIARE**».



1. **L'IMPOTENZA E L'AFFIDAMENTO**. L'enorme folla degli affamati: che cosa possiamo fare? abbiamo così poco! L'incalcolabile bisogno di compagnia: che cosa possiamo fare? abbiamo così poco tempo! La desolazione e lo strazio di situazioni così complicate e tragiche: che cosa possiamo fare? siamo così piccoli. Nella constatazione dell'impotenza e i credenti non si lasciano vincere dallo scoraggiamento e dalla rassegnazione. Ascoltano invece la parola di Gesù, offrono quel poco che hanno. E la benedizione del Signore che spezza il pane rende possibile sfamare i cinquemila e raccogliere le dodici ceste della sovrabbondanza. Così i ministri straordinari della comunione eucaristica vivono il loro ministero crescendo nella docilità a Gesù e nell'affidamento alla sua parola. Non pretendono di vedere le dodici ceste della sovrabbondanza. Continuano ad affidarsi.

2. **L'IRRILEVANZA E LA TESTIMONIANZA**. Le lamentele, le richieste, le aspettative che si raccolgono negli incontri di ogni giorno riguardano infiniti aspetti della vita. La gente scontenta, provata dalla vita, in difficoltà per la salute, l'insufficienza di risorse, l'esasperazione della burocrazia, la conflittualità dei rapporti presenta un elenco inesauribile di esigenze e di pretese. Quello che abbiamo da offrire sembra irrilevante. Che cosa offrono i ministri dell'Eucaristia? Non hanno né oro né argento (cfr At 3, 6). Portano la presenza di Gesù, il suo amore crocifisso. A chi interessa? Chi lo aspetta? Talora si percepisce un senso d'irrelevanza, di disinteresse dell'ambiente che circonda i malati e gli anziani «chiusi in casa», talora si ha l'impressione che neppure i malati chiedano e aspettino il dono della Comunione Eucaristica, si constata che mentre scompare una generazione, scompare anche un desiderio. Anche le folle che cercavano Gesù nel deserto, dopo aver mangiato il pane sovrabbondante cercano Gesù per farlo re, ma non perché hanno riconosciuto il segno (Gv 6, 26). I ministri della comunione che cosa possono fare? i credenti che cosa possono fare? Non c'è altro da fare che dare testimonianza di una fede praticata, di una esperienza che nutre una convinzione profonda e comunicabile. *Ha sete di te, Signore, l'anima mia* (Sal 63, 2). Da che cosa si capisce? Non per esibire un argomento convincente, ma per una intima persuasione che senza Gesù non possiamo fare nulla (cfr Gv 15, 1ss).

3. **LA DELEGA E IL TRAMITE**. La tentazione della delega continua a creare solitudini e protagonismi. L'incarico diventa spesso una delega: per quei malati, pensaci tu. L'incarico rischia di diventare un potere: questo è il mio incarico, perché hanno chiesto a un altro, un'altra? Il ministro straordinario della comunione eucaristica non è un delegato, ma un tramite: porta alle persone isolate il saluto della Comunità, la grazia di essere in comunione con tutti. L'Eucaristia fa dei molti un cuore solo e un'anima sola. La presenza in Chiesa è desiderabile: non è una inerzia, non è un adempimento. Quando la presenza in Chiesa diventa impossibile o troppo rischiosa, chi si accorge delle assenze? Chi permette alla Comunità di vivere in comunione oltre gli incontri «di presenza»? Il ministro straordinario della comunione eucaristica è a servizio della comunione con una responsabilità personale che non è sostituita dalla comunicazione virtuale. Non perché non si valorizzi quello che l'online può offrire, ma perché la potenza salvifica della Pasqua di Gesù si è fatta corpo, pane, fuoco, carezza.

Grazie di cuore a tutti i nostri **MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA**. A loro chiedo ancora due cose: passione per Dio vivendo intensamente e partecipativamente le **Celebrazioni Eucaristiche** e passione per i nostri malati che vanno visitati pensando di portare con sé tutta la nostra **Comunità Pastorale «San Vittore»!!!**

MARIA, SALUTE DEGLI INFERMI, PREGA PER NOI ... In Amicitia Christi ... Vostro don Riccardo

UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AIUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

ecco l'aggiornamento delle cellette per cui ringrazio tutti i Benefattori.

Innanzitutto **Briosco: Euro 300**. Ringrazio poi **Capriano: Euro 50**. **IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI!!! QUINDI ... NON DIMENTIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO NON INCIDE MOLTO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!!** Invito tutti a fare un ultimo sforzo per saldare definitivamente sia la rimanenza per il cancellone a **Briosco** che per il costo sostenuto per le vetrate a **Capriano**. Ce la possiamo fare prima di intraprendere, purtroppo, come ben sappiamo tutti altri lavori decisamente più impegnativi ed onerosi, ma indispensabili per la sicurezza di strutture, ma soprattutto delle persone!!! Ecco gli **IBAN** per sostenere i nostri interventi straordinari:



☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** IT 80 K 08901 32630 000000 150001;
☞ **Parrocchia Santo Stefano:** IT 57 L 08901 32630 000000 150002;
☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** IT 19 F 08901 32630 000000 150739.

AGGIORNATO AL 04 FEBBRAIO 2024 ...

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** Cancellone della Casa Parrocchiale = Euro 47.600;
☞ **Totale cellette n° 952:** coperte n° 874 (+ 6) = Euro 43.700 - rimanenza Euro 3.900.
☞ **Parrocchia Santo Stefano:** Vetrate = Euro 3.400;
☞ **Totale cellette n° 68:** coperte n° 51 (+ 1) = Euro 2.550 - rimanenza Euro 850.



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - MONZA E BRIANZA - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - MONZA E BRIANZA - Telefono:

0362.1230628

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - MONZA E BRIANZA - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809

05 Febbraio 2024 - 11 Febbraio 2024

PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA: «Della divina Clemenza» - Tu gradisci, o Dio, gli umili di cuore

Os 6, 1 - 6; Sal 50; Gal 2, 19 - 3, 7; Lc 7, 36 - 50

Il Dio di Gesù Cristo, sia con tutti voi, Carissimi!

stiamo celebrando la **46ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA** che ha come tema «**LA FORZA DELLA VITA CI SORPRENDE. "QUALE VANTAGGIO C'È CHE L'UOMO GUADAGNI IL MONDO INTERO E PERDA LA SUA VITA?" (MC 8, 36)**». E siamo già invitati a guardare oltre e a prepararci alla **FESTA DELLA BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES** ed alla **32ª GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**. Lascio la parola a **Papa Francesco** che ci offre qualche riflessione nel suo Messaggio per questa occasione in cui mettiamo davanti al Signore tutti i nostri Cari che portano nel corpo e nel cuore una sofferenza.

«NON È BENE CHE L'UOMO SIA SOLO». CURARE IL MALATO CURANDO LE RELAZIONI.

«Non è bene che l'uomo sia solo» (Gen 2, 18). Fin dal principio, Dio, che è amore, ha creato l'essere umano per la comunione, inscrivendo nel suo essere la dimensione delle relazioni. Così, la nostra vita, plasmata a immagine della Trinità, è chiamata a realizzare pienamente sé stessa nel dinamismo delle relazioni, dell'amicizia e dell'amore vicendevole. Siamo creati per stare insieme, non da soli. E proprio perché questo progetto di comunione è iscritto così a fondo nel cuore umano, l'esperienza dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana. Lo diventa ancora di più nel tempo della fragilità, dell'incertezza e dell'insicurezza, spesso causate dal sopraggiungere di una qualsiasi malattia seria. Penso ad esempio a quanti sono stati terribilmente soli, durante la pandemia da Covid-19: pazienti che non potevano ricevere visite, ma anche infermieri, medici e personale di supporto, tutti sovraccarichi di lavoro e chiusi nei reparti di isolamento. E naturalmente non dimentichiamo quanti hanno dovuto affrontare l'ora della morte da soli, assistiti dal personale sanitario ma lontani dalle proprie famiglie. Allo stesso tempo, partecipo con dolore alla condizione di sofferenza e di solitudine di quanti, a causa della guerra e delle sue tragiche conseguenze, si trovano senza sostegno e senza assistenza: la guerra è la più terribile delle malattie sociali e le persone più fragili ne pagano il

prezzo più alto. Occorre tuttavia sottolineare che, anche nei Paesi che godono della pace e di maggiori risorse, il tempo dell'anzianità e della malattia è spesso vissuto nella solitudine e, talvolta, addirittura nell'abbandono. Questa triste realtà è soprattutto conseguenza della cultura dell'individualismo, che esalta il rendimento a tutti i costi e coltiva il mito dell'efficienza, diventando indifferente e perfino spietata quando le persone non hanno più le forze necessarie per stare al passo. Diventa allora cultura dello scarto, in cui «le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se "non servono ancora" - come i nascituri -, o "non servono più" - come gli anziani» (Enc. Fratelli tutti, 18). Questa logica pervade purtroppo anche certe scelte politiche, che non riescono a mettere al centro la dignità della persona umana e dei suoi bisogni, e non sempre favoriscono strategie e risorse necessarie per garantire ad ogni essere umano il diritto fondamentale alla salute e l'accesso alle cure. Allo stesso tempo, l'abbandono dei fragili e la loro solitudine sono favoriti anche dalla riduzione delle cure alle sole prestazioni sanitarie, senza che esse siano saggiamente accompagnate da una «alleanza terapeutica» tra medico, paziente e familiare. Ci fa bene riascoltare quella parola biblica: non è bene che l'uomo sia solo! Dio la pronuncia agli inizi della creazione e così ci svela il senso profondo del suo progetto per l'umanità ma, al tempo stesso, la ferita mortale del peccato, che si introduce generando sospetti, fratture, divisioni e, perciò, isolamento. Esso colpisce la persona in tutte le sue relazioni: con Dio, con sé stessa, con l'altro, col creato. Tale isolamento ci fa perdere il significato dell'esistenza, ci toglie la gioia dell'amore e ci fa sperimentare un oppressivo senso di solitudine in tutti i passaggi cruciali della vita. Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza.



Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri - familiari, amici, operatori sanitari -, col creato, con sé stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati ad impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all'icona del Buon Samaritano (cfr Lc 10, 25 - 37), alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre. Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione ed alla fraternità. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo. A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri. La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovarci noi stessi. In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione. Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo! E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne.

Roma, San Giovanni in Laterano, 10 gennaio 2024

Questa attenzione all'ammalato che la Chiesa ha e deve continuamente avere mi permette di considerare due realtà da non trascurare. La **PRIMA**: la cura dell'ammalato anche attraverso il **SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI**; la **SECONDA**: la presenza significativa dei **MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA**.

La **PRIMA**: dopo quasi ventisei anni di sacerdozio ho potuto davvero accompagnare tanti fratelli e sorelle nella preghiera del **SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI**. Purtroppo mi sono reso conto anche dei grossi fraintendimenti e della poca disponibilità di fede verso questo **SACRAMENTO**. Non è un **SACRAMENTO** per chi sta per morire, ma per tutti coloro che stanno sperimentando dei momenti di estrema difficoltà nella salute. Spesso questo **SACRAMENTO** viene purtroppo associato al momento del «**NON C'È PIÙ NULLA DA FARE**» ed al momento in cui «**CHIAMA IL PRETE. TANTO NON È PIÙ COSCIENTE!!!**». Allora, ecco qualche riflessione che spero metta in fuga da tali errori!!!

Ma qual è davvero il nome di questo Sacramento?

L'unzione dei malati, detto anche «unzione degli infermi» è meglio conosciuto come «estrema unzione». Il termine «estrema unzione» è la traduzione del latino «**extrema unctio**» con il quale si voleva semplicemente descrivere l'ultima delle varie unzioni sacramentali che si ritrovano nei gesti sacramentali. Se al Battesimo siamo stati unti (cioè consacrati) con l'olio dei Catecumeni e con quello del Crisma, quest'ultimo adoperato anche per la Cresima e per le Sacre Ordinanze presbiterali e episcopali (preti e vescovi), con l'olio dei malati si ungeva invece il corpo delle persone più deboli a livello fisico. Ultima, dunque, perché comunemente usata in periodi della vita - più avanti negli anni - dove si iniziano a perdere le forze. Il concetto di «estrema» unzione veniva però sempre più associato al momento «estremo» della vita, ossia quello dell'approssimarsi della morte. Da qui l'idea che fosse il Sacramento della partenza da questo mondo e certamente non ne ha favorito la simpatia tra il popolo di Dio, pronto a relegarlo tra le prassi finali della vita cristiana, purtroppo, in certi casi, oltre il tempo limite della piena consapevolezza di chi lo riceve o peggio ancora tra gli scongiuri di alcuni parenti!

Qual è allora l'origine ed il pieno significato dell'Unzione degli Infermi?

Il Signore Gesù si è sempre preso cura con compassione di ogni persona sofferente nel corpo e nello spirito. I suoi interventi di guarigione di uomini e donne afflitte da varie infermità fisiche (malati, lebbrosi, storpi ...) fino addirittura agli episodi di risurrezioni di giovani ragazzi e ragazze e dell'amico Lazzaro, ci testimoniano il desiderio di vita che Cristo vuol donare a tutti. Su questa scia, gli Apostoli inviati da Gesù a predicare «**ungevano di olio molti infermi e li guarivano**» (Marco 6, 12) e la Chiesa primitiva si è da subito preoccupata anche dei malati come ci ricorda l'episodio degli Atti degli Apostoli: «**Portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché quando Pietro passava, almeno la sua ombra copriva qualcuno di loro**» (Atti 5, 15). Una testimonianza importantissima della Bibbia, che sta alla base del Sacramento si trova nella **Lettera di Giacomo** (5, 14 - 15): «**CHI È MALATO CHIAMI A SÉ I PRESBITERI DELLA CHIESA E PREGHINO SU DI LUI, DOPO AVERLO UNTO CON OLIO, NEL NOME DEL SIGNORE. E LA PREGHIERA FATTA CON FEDE SALVERÀ IL MALATO: IL SIGNORE LO RIALZERÀ E SE HA COMMESSO PECCATI GLI SARANNO PERDONATI**». Dunque, la prassi di ungerne i malati con l'olio e di pregare per loro è un compito antico nella Chiesa, poi testimoniato nel corso dei secoli dai Concilii fino al Vaticano II che dice: «**L'estrema unzione, che può essere chiamata anche, e meglio, "Unzione degli infermi" non è il Sacramento di coloro che sono in fin di vita. Perciò il tempo opportuno per riceverlo ha certamente già inizio quando il fedele, per malattia o per vecchiaia, incomincia a essere in pericolo di morte**». Il Sacramento, non è in primo luogo un aiuto per la morte ma un sostegno durante la malattia e l'età avanzata. Infatti, «*solo recuperando il senso del Sacramento dell'Unzione è possibile superare le difficoltà che a volte impediscono di prepararsi in maniera adeguata all'incontro con il Signore*». (Giovanni Paolo, Arcivescovo Metropolita di Pisa: «Dalla Chiesa terrena alla Chiesa celeste», p. 29).

Come si svolge il rito dell'Unzione degli Infermi?

Perché possa celebrarsi il **SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI** sono necessari: la presenza della Comunità, la preghiera, l'unzione.

1. **LA PRESENZA DELLA COMUNITÀ**: un'assemblea che prega o anche un piccolo gruppo di fedeli (esempio i familiari) attorno al malato. In quest'ultimo caso, il prete che amministra il Sacramento rappresenta tutta la Comunità cristiana.
2. **LA PREGHIERA**: nel nuovo rito il Ministro parla al malato e si rivolge a Dio con queste parole: «**Per questa sacra unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo. Amen. E liberandoti dai peccati ti salvi e nella sua bontà ti sollevi. Amen**».
3. **L'UNZIONE CON L'OLIO**: si ungono la fronte e le mani. Queste due parti del corpo rappresentano tutta la persona. Nel passato si ungevano tutti e cinque i sensi per significare il perdono dei peccati commessi per mezzo di essi. Unzione e perdono si richiamano a vicenda. L'unzione richiama alla guarigione non solo fisica ma anche a quella spirituale cioè alla riconciliazione con Dio. Questo Sacramento ci ricorda che ogni momento della vita, anche quello segnato dalla sofferenza fisica e psichica ha un immenso valore ed ha senso in Dio. In un mondo che facilmente scarta la vita (*nascente, povera, straniera, malata o morente*) perché non la ritiene adatta o degna di essere vissuta, il Cristianesimo, anche attraverso questo segno, continua controcorrente ad annunciare il **VANGELO DELLA VITA!** Ogni momento di crisi - nella fede - si apre ad essere momento di grazia!!! Anche noi vivremo tutta questa **GRAZIA** in occasione della Celebrazione in onore della **BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES!!!**

05 - Lunedì della V Domenica dopo l'Epifania - Sant'Agata, Vergine e Martire - [I] - Sorgi o Dio a salvare il tuo popolo <i>Sap 15, 14 - 16, 3; Sal 67; Mc 10, 35 - 45</i>	
07.45	Lodi Mattutine [I] a Capriano
08.00	Celebrazione Eucaristica a Capriano
08.00	Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco
08.45	Celebrazione Eucaristica a Briosco
17.00 - 17.50 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare Gruppi Beata Chiara Luce Badano e Beato Piergiorgio Frassati a Capriano	
17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 3ª Elementare in Oratorio a Fornaci	
17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare (Sant'Agnese e San Luigi) al Centro Parrocchiale a Briosco	
17.30 - 18.30 Formazione Cristiana per la 2ª Elementare al Centro Parrocchiale a Briosco	
18.00 - 18.50 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare Gruppi Beato Carlo Acutis e Beata Sandra Sabbatini a Capriano	
20.30	SANTA MESSA IN ONORE DI SANT'AGATA PER TUTTE LE DONNE SOPRATTUTTO QUELLE COLPITE DA TUMORE a Briosco
21.00	INCONTRO DI FORMAZIONE PER GLI ADOLESCENTI PRESSO CASADO presso il Centro Parrocchiale a Briosco
21.00	CONSIGLIO DELL'ORATORIO presso il Bar dell'Oratorio a Briosco
06 - Martedì - Santi Paolo Miki e Compagni, Martiri - [I] - Proclamate fra i popoli le opere del Signore <i>Sap 17, 1 - 2. 5 - 7. 20 - 18, 1a. 3 - 4; Sal 104; Mc 10, 46b - 52</i>	
08.00	Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco
08.00	Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci
08.30	Lodi Mattutine [I] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci
08.45	Celebrazione Eucaristica a Briosco
16.45 - 17.45 Incontro di Formazione Cristiana dei Preadolescenti di 1ª e 2ª e 3ª Media in Oratorio a Briosco	
17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare (San Giovanni Bosco e San Tarcisio) al Centro Parrocchiale a Briosco	
07 - Mercoledì - Sante Perpetua e Felicità, Martiri - [I] - Ha cura di noi il Dio della salvezza <i>Sap 18, 5 - 9. 14 - 15; Sal 67; Mc 11, 12 - 14. 20 - 25</i>	
07.45	Lodi Mattutine [I] a Capriano
08.00	Celebrazione Eucaristica a Capriano
08.00	Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco
17.30	Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta a Briosco
17.30 - 19.00 Ritiro alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci	
08 - Giovedì - San Girolamo Emiliani - [I] - Cercate sempre il volto del Signore <i>Sap 18, 20 - 25a; Sal 104; Mc 11, 15 - 19</i>	
08.00	Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco
08.00	Celebrazione Eucaristica a Fornaci
08.30	Lodi Mattutine [I] a Fornaci
08.45	Celebrazione Eucaristica a Briosco
10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco	
20.45 INCONTRO DI PREPARAZIONE DELLA QUARESIMA 2024 PER CATECHISTI ED EDUCATORI nella <i>Sala Consiliare</i> a Capriano	
09 - Venerdì - Santa Giuseppina Bakhita, Vergine - [I] - Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore <i>Sap 19, 1 - 9. 22; Sal 77; Mc 11, 27 - 33</i>	
07.45	Lodi Mattutine [I] a Capriano
08.00	Celebrazione Eucaristica a Capriano
08.00	Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Fornaci
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco
08.45	Celebrazione Eucaristica a Briosco
10 - Sabato - Santa Scolastica, Vergine - [I] - Popoli tutti, date gloria al Signore! <i>Es 25, 1; 27, 1 - 8; Sal 95; Eb 13, 8 - 16; Mc 8, 34 - 384</i>	
08.00	Lodi Mattutine [I] e Liturgia della Parola a Capriano
08.00	Santo Rosario e Lodi Mattutine [I] a Briosco
08.30	Celebrazione Eucaristica a Briosco
18.00	Celebrazione Eucaristica a Capriano
19.30 INCONTRO DEL GRUPPO FAMIGLIE «LUIGI E ZELIA MARTIN» presso l'Oratorio di Capriano	
11 - ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA - «Del Perdono» - [II] - L'anima mia spera nella tua parola <i>Is 54, 5 - 10, Sal 129; Rm 14, 9 - 13; Lc 18, 9 - 14</i>	
<i>32ª Giornata Mondiale del Malato</i>	
08.00	Celebrazione Eucaristica a Briosco
09.00	Celebrazione Eucaristica a Fornaci
10.15	Celebrazione Eucaristica con l' Amministrazione del Santo Battesimo di VARLARO TOMMASO a Briosco
11.30	Celebrazione Eucaristica a Capriano
15.00	ROSARIO PER GLI AMMALATI ANIMATO DAI MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE EUCARISTICA a Briosco
segue	CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN ONORE DELLA BEATA VERGINE MARIA DI LOURDES ED AMMINISTRAZIONE DEL SACRAMENTO DELL'UNZIONE AD AMMALATI ED ANZIANI PRESIEDUTE DA PADRE RAFFAELE FINARDI, PASSIONISTA ED ASSISTENTE SPIRITUALE ALL'HOSPICE «IL GELSO» DI ERBA a Briosco